

### **Aumentano le donne che giocano: lo rivela una ricerca del CNR di Pisa**

Le differenze tra uomini e donne nel gioco d'azzardo ci sono sempre state. Già tra gli adolescenti i ragazzi interessati a puntare denaro sono sempre stati più numerosi delle ragazze: ma adesso l'azzardo si sta "femminilizzando".

La notizia si legge nello studio sulle differenze di genere condotto dalla dott.ssa Sabrina Molinaro impegnata in ricerca per il CNR di Pisa. Se da un lato il numero complessivo di giocatori appartenenti ad entrambi i sessi non è mutato negli ultimi dieci anni, il numero dei giocatori maschi è diminuito a fronte di un aumento del numero delle giocatrici. Sembra che le donne abbiano un approccio più responsabile al gioco, dall'altro i comportamenti a rischio sono maggiori prima dei 40 anni e dopo i 60, sono più marcati nelle donne separate, divorziate, vedove, e che vivono prevalentemente da sole. Inoltre è più evidente nelle donne che percepiscono stipendi più bassi rispetto ai giocatori maschi. Per quanto riguarda invece le preferenze, il pubblico femminile risulta più attratto da *Gratta e vinci*, *Lotto* e *Superenalotto*.

### **Il Consiglio di Stato conferma la possibilità per i Comuni veneti di individuare fasce orarie di limitazione del gioco più restrittive rispetto a quelle regionali.**

La Legge regionale del Veneto 38/2019 ha previsto, all'articolo 8, che con provvedimento della Giunta Regionale venissero rese "omogenee sul territorio regionale le fasce orarie di interruzione quotidiana del gioco"; ciò, nello specifico, è avvenuto con la DGR n. 2006 del 30 dicembre 2019 (pubblicata sul BUR il 10 Gennaio 2020). Con la Delibera di Giunta Regionale, in particolare, sono state definite tre fasce di interruzione del gioco (7:00-9:00; 13:00-15:00, 18:00-20:00).

Si puntualizza, nella Delibera, inoltre, che nelle fasce in esame "i Comuni non potranno consentire in alcun modo l'utilizzo delle apparecchiature" da gioco; essi "possono, invece, aggiungere alle predette fasce di interruzione anche ulteriori fasce orarie di chiusura, anche in relazione alla situazione locale".

Il Comune di Schio, con ordinanza sindacale del 30 dicembre 2019, ha introdotto limiti orari più stringenti di quelli previsti dalla DGR.

Avverso l'ordinanza sindacale ha presentato ricorso un esercente che opera nel Comune di Schio: il TAR del Veneto ha bocciato il ricorso con la sentenza 759/2023.

Ha quindi presentato appello al Consiglio di Stato che ha definitivamente confermato la correttezza dell'ordinanza sindacale con la sentenza 7532/2024.

### **Dipartimento per le Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Relazione 2023**

L'ultima Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze, relativa ai dati del 2023, riporta che quasi 1 milione 500 mila ragazzi, pari al 59% degli studenti, afferma di aver giocato d'azzardo nella propria vita e 1 milione 300 mila ragazzi (53%) nel corso dell'ultimo anno.

Come ogni anno si tiene in considerazione il fenomeno delle dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo di cui il Dipartimento Antidroga denuncia 'in forte crescita'. Tra i giochi maggiormente praticati, si legge, ci sono il Gratta&Vinci (74%), le scommesse calcistiche (35%), altri giochi quali poker, roulette e dadi (28%) e le slot machine/videolottery (24%). In ascesa anche il gioco online: nel 2023 sono 270 mila i ragazzi che riferiscono di aver giocato d'azzardo tramite Internet, pari all'11% della popolazione studentesca, il valore più alto mai registrato. A risultare in crescita sono, infine, anche gli studenti con un profilo di gioco 'a rischio' (6,1%) e quelli con un profilo di gioco 'problematico' (4,8%). In particolare, gli studenti con un profilo di gioco 'problematico' sono quasi raddoppiati nel 2023 rispetto al 2022 e raggiungono i valori più elevati mai osservati dal 2008.

### **Il TRGA di Trento conferma che per l'applicazione del distanziometro rileva la distanza in linea d'aria.**

Il Comune di Riva del Garda, con provvedimento del 2024, ha rimosso alcuni apparecchi da gioco presenti in un esercizio commerciale attivo sul suo territorio, specificando che la loro collocazione violava le distanze minime dai luoghi sensibili (300 mt.) previste dall'art. 5 della legge provinciale 22 luglio 2015 n. 13.

L'esercizio oggetto del provvedimento ha sollevato ricorso lamentando l'erroneità del criterio di calcolo della distanza utilizzato nel caso di specie.

Con sentenza 128/2024, il TRGA di Trento ha respinto il ricorso confermando la correttezza del provvedimento comunale, confermando la bontà dell'utilizzo del criterio del raggio in linea d'aria anziché quello del tragitto pedonale.

**Attività finanziata con i fondi della DGR XII/80 del 03 aprile 2023 nell'ambito del Piano locale di contrasto al Gioco d'azzardo patologico (GAP), Implementazione dei programmi e delle azioni relativi agli Obiettivi Generali 0, 1 e 2.**